

## U.D.2. ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

### 2.1 INTRODUZIONE

Il racconto e l'arte del raccontare non hanno un inizio, essi iniziano con la storia dell'umanità.

A proposito del racconto così si esprime Roland Barthes:

*“Innumerevoli sono i racconti del mondo. In primo luogo una varietà prodigiosa di generi, distribuiti a loro volta secondo differenti sostanze come se per l'uomo ogni materia fosse adatta a ricevere i suoi racconti: al racconto può servire da supporto il linguaggio articolato, orale o scritto, l'immagine, fissa o mobile, il gesto e la commistione coordinata di tutte queste sostanze; il racconto è presente nel mito, le leggende, le favole, i racconti, la novella, l'epopea, la storia, la tragedia, il dramma, la commedia, la pantomima, il quadro [...], le vetrate, il cinema, i fumetti, i fatti di cronaca, la conversazione, ed inoltre sotto queste forme quasi infinite, il racconto è presente in tutti i luoghi, in tutte le società il racconto comincia con la storia stessa dell'umanità non esiste, non è mai esistito in alcun luogo un popolo senza racconti; tutte le classi, tutti i gruppi umani hanno i loro racconti e spesso questi racconti sono fruiti in comune da uomini di culture diverse, talora opposte: il racconto si fa gioco della buona e della cattiva letteratura: internazionale, trans-storico, trans-culturale, il racconto è come la vita”. (Roland Barthes “Introduzione all'analisi strutturale dei racconti”, A.A.VV. L'analisi del racconto, Bompiani, Milano 1969).*

Quando si parla di narrazione pensiamo a testi letterari, in realtà l'attività narrativa è affrontata da ognuno di noi diverse volte in una giornata, un tale modalità comunicativa viene da noi usata per informare, convincere, ma anche intrattenere.

Possiamo distinguere i testi narrativi in due grandi gruppi:

#### Primo gruppo

- Articoli di cronaca
- Notiziario radiofonico e televisivo
- Opere di Storia
- Verbali
- ecc.

#### Secondo gruppo

- Fiaba
- Favola
- Leggenda
- Novella
- Romanzo
- Poema epico
- ecc.

La distinzione principale tra i due gruppi riguarda **l'interesse che i testi che vi appartengono hanno per la realtà vissuta**, infatti, mentre i testi appartenenti al primo gruppo hanno come riferimento il racconto della realtà, nei secondi l'autore è poco interessato al racconto della realtà, molto più a costruire dei **“mondi possibili”**. Date le finalità di questa dispensa ci occuperemo nelle prossime pagine della seconda tipologia di testi.

### 2.2 TECNICHE D'ANALISI DI UN TESTO NARRATIVO

Prima di iniziare una descrizione dettagliata delle tecniche d'analisi che ci consentono di **“smontare”** un testo (**intratestualità**); voglio ricordare l'utilità di avvicinarsi al testo possedendo quelle informazioni che ci consentono una efficace comprensione dello stesso (di questo tema abbiamo discusso nel paragrafo 1.2 *Alcuni utili suggerimenti per comprendere un testo letterario*); in particolare le informazioni da trovare riguardano:

| <b>1. RIFERIMENTO → AUTORE</b>                          |  |
|---|--|
| <b>Biografia</b>  |  |
| <b>Ideologia</b>  |  |
| <b>Poetica</b>  |  |
| <b>Altre opere</b>                                      |  |
| <b>2. RIFERIMENTO → DESTINATARI</b>                     |  |
| <b>Destinatari</b>                                      |  |
| <b>Occasione</b>  |  |
| <b>Funzione dell'opera</b>                              |  |
| <b>3. RIFERIMENTO → CONTESTO LINGUISTICO-LETTERARIO</b> |  |
| <b>Convenzioni</b>                                      |  |
| <b>Codici</b>   |  |
| <b>Temi</b>   |  |
| <b>4. RIFERIMENTO → CONTESTO STORICO-CULTURALE</b>      |  |
| <b>Concezioni filosofiche</b>                           |  |
| <b>Concezioni religiose</b>                             |  |
| <b>Avvenimenti storici rilevanti</b>                    |  |
| <b>Struttura della società</b>                          |  |

Trovate le informazioni che interessano possiamo passare alla vera e propria analisi del testo che si articola nei seguenti momenti:

1. **Individuazione e classificazione delle sequenze**
2. **Intreccio e fabula**
3. **Studio dei personaggi**
4. **La dimensione spazio temporale**
5. **Modi della narrazione**

### **1. Individuazione e classificazione delle sequenze**

Un testo letterario è un insieme, più o meno articolato e complesso, per tale motivo è importante riuscire ad individuare e classificare le parti (sequenze) che compongono l'insieme<sup>1</sup>. Tale operazione può essere eseguita seguendo la procedura che vi proponiamo:

**a. Si individuano le sequenze del testo, considerando che una variazione di sequenza si ha quando si verifica uno dei seguenti eventi**

- Entrata o uscita di un personaggio
- Cambiamento di luogo
- Cambiamento di tempo
- Passaggio dal discorso diretto a quello narrato e viceversa
- Passaggio da enunciati descrittivi a enunciati narrativi e viceversa

**b. Si assegna ad ogni sequenza un titolo (possiamo scriverlo a lato del testo all'inizio della sequenza)**

**c. Distinguiamo il tipo di sequenza secondo la tipologia**

- Narrativa
- Dinamica
- Descrittiva
- Riflessiva
- Dialogica

Si noti come spesso all'interno di una particolare sequenza vi sono delle unità minori dette "microsequenze" (o motivi), queste possono appartenere a tipologie diverse (ad esempio un motivo riflessivo in una sequenza narrativa)

### **2. Intreccio e fabula**

I concetti di **fabula** e **intreccio** consentono di distinguere nell'analisi di un testo narrativo, da un lato (**fabula**) gli eventi della storia **considerati nella loro successione temporale e secondo un ordine causale**, dall'altro (**intreccio**) il **modo, scelto dall'autore, di presentare e organizzare in racconto quegli stessi eventi**. Secondo il formalista russo Boris Tomaševskij, la fabula è "l'insieme dei motivi nei loro rapporti logici causali-temporali" e l'intreccio è "l'insieme degli stessi motivi nella successione e in quei rapporti in cui essi sono nell'opera". Non necessariamente i due piani coincidono: l'autore può decidere, ad esempio, di anticipare azioni future o di introdurre flashback per ricostruire avvenimenti cronologicamente anteriori. La **fabula** rappresenta, quindi, l'insieme degli eventi nel loro svolgimento temporale lineare, nell'opera, però, quasi mai l'autore racconta gli eventi rispettando il loro svolgimento temporale lineare, egli mescola gli stessi ottenendo un particolare **intreccio, secondo precise scelte creative**. Si pensi allo svolgimento di molti film gialli, spesso le prime scene mostrano eventi che si collocano secondo un criterio temporale alla fine della storia (**fabula**), ad esempio si mostra il ritrovamento di un cadavere e quindi si passa a mostrare,

---

<sup>1</sup> Le sequenze di un testo possono essere paragonate alle scene di un film, come un film è formato dall'insieme di scene che lo compongono, così un testo è formato da tante sequenze; così come un film in cui prevalgono le scene d'azione si può definire "film d'azione", lo stesso per i testi, se prevalgono le sequenze descrittive è un'opera descrittiva, ecc.

nelle scene successive, la persona morta che è ancora in vita secondo una ben definita scelta di **intreccio** di eventi.

Individuate le **sequenze** possiamo osservare **come queste si rapportano tra loro**. In particolare possiamo osservare i seguenti aspetti:

- a. Esiste un **prologo** ed un **epilogo** al racconto, qual è la sua funzione ?
- b. Esiste un **avvenimento che turba** la situazione iniziale e mette in moto la vicenda ?
- c. Confronto tra **situazione iniziale e situazione finale**
- d. Quali **tipi di sequenze prevalgono** e di conseguenza quale carattere assume la storia
- e. Con quali **legami** sono collegate le **sequenze**:
  - **Nessi causa-effetto**
  - **Nessi temporali**
  - **Nessi spaziali**
  - **Per analogia**
- f. E' possibile raggruppare le sequenze in **macrosequenze**?
- g. Nel caso vi siano **più storie come sono collegate** tra loro
  - **Struttura a cornice** (tipo Decameron)
  - **Concatenazione** (finita una storia ne inizia un'altra)
  - **Alternanza o parallelo** (più storie che si interrompono e riprendono)
  - **Struttura a gradini** (unico protagonista in diverse storie che si susseguono)
  - **Incastro** (una storia include altre storie che confluiscono in un racconto organico)
- h. **Confrontiamo fabula e intreccio**. Quando l'ordine in cui temi e sequenze si presentano coincide con l'ordine logico e cronologico naturale, allora **fabula** e **intreccio** coincidono (ad esempio nelle fiabe, possiedono una struttura narrativa semplice), molto spesso, però, ciò non avviene, l'autore sceglie un proprio ordine artificiale di presentazione e ciò per i seguenti motivi:
  - **Creare tensione drammatica**
  - **Attirare l'attenzione su alcuni particolari**
  - **Mettere a fuoco la psicologia dei personaggi**

Il confronto fabula-intreccio è utile per stabilire l'originalità dello scrittore.

### **3. Studio dei personaggi**

Ogni personaggio che appare nel testo può essere studiato secondo prospettive diverse:

- **Dell'apparire** (aspetto e status)
- **Dell'agire** (azioni, modi di comportamento, registro linguistico)
- **Del volere** (bisogni, interessi, scopi)
- **Del potere** (cultura, intelligenza, capacità, mezzi fisici e strumentali)
- **Del sentire** (sensibilità, sentimenti)
- **Del pensare** (ideologia, credo, pensiero razionale, ragionamenti vari)

Molto interessante risulta, quindi, analizzare i rapporti tra i personaggi, come questi vengono presentati, quale tipo di rapporto sembra esistere con l'autore

- **Cosa distingue, unisce, contrappone i personaggi**
- **Quali relazioni vi sono tra i personaggi**
- **Da chi è fatta la presentazione dei personaggi**
  - Dal narratore (presentazione diretta)
  - Si mostrano da se gradualmente attraverso gesti e parole (presentazione indiretta)
  - Da un altro personaggio, attraverso la sua visione
  - Presentazione mista
- **La descrizione è prevalentemente fisionomica, psicologica, etica, sociologica, ideologica, simbolica**

- **Quale tipo di rapporto sembra esistere tra personaggi e ed autore** (estraneità, ostilità, partecipazione, identificazione).
- **Si cerchi di rintracciare, infine, nelle sequenze i moventi, ossia le forze che inducono i personaggi ad agire:**
  - amore/odio
  - confidenza/diffidenza
  - aiuto/opposizione

#### 4. La dimensione spazio-temporale

##### **Spazio**

Lo spazio in cui si svolge la storia può sembrare poco significativo per la comprensione del racconto, invece, spesso, l'ambientazione spaziale viene scelta con cura dall'autore che la usa con funzioni diverse, come vedremo.

Quindi per quanto attiene gli spazi

- a. Si cerchi individuare lo **spazio geografico** in cui è ambientata la vicenda (e se questo non è indicato per quale motivo)
- b. Con **riferimento ai luoghi** è necessario
  - Soffermarsi sulla **descrizione** degli stessi
    - **Luoghi reali o immaginari**
    - **Chiusi o aperti**
    - **Limitati o illimitati**
    - **Ristretti o ampi**
    - **Quali oggetti si trovano**
  - Trovare eventuali **collegamenti tra situazioni** (di tensione, gioia, aspettativa) e **spazi**.
  - **Relazioni tra luoghi e personaggi** (come i personaggi vivono il luogo, vi sono analogie o discordanze tra i tipi di personaggio e il luogo in cui si trovano)
  - **Relazioni tra i luoghi** (ad esempio opposizione tra spazi vicino/lontano, aperto/chiuso, ecc.)
- c. Quale **funzione riveste la descrizione degli spazi** :
  - **Di ambientazione** (sfondo neutro)
  - **Narrativa** (ad esempio come oggettivazione del carattere del personaggio, rappresentazione di una situazione sociale o morale, come proiezione soggettiva dello stato d'animo del personaggio)
  - **Simbolica** (ad esempio il palazzo di *Atlante* nell'*Orlando furioso* diventa il simbolo della prigione delle passioni)

##### **Tempo**

Anche la dimensione temporale, come quella spaziale, viene pensata con attenzione dall'autore; una sua analisi ci consente di comprendere meglio il testo.

Per quanto attiene al tempo possiamo:

- a. Individuare l'epoca **storica in cui si svolgono i fatti** (se non vi sono indicazioni dell'epoca per quale motivo)
- b. Individuare le **unità di tempo** (giorni, mesi, ecc.)
- c. **Ordine delle unità di tempo**. Come si susseguono le unità di tempo, ordine cronologico, retrospettive, anticipazioni, per quale motivo vi sono delle variazioni rispetto all'ordine lineare.
- d. **Rapporto tra avvenimenti della storia e sviluppo del racconto**. Si sarà notato come il racconto può allungare, abbreviare, fermare lo sviluppo degli eventi della storia mediante le seguenti tecniche (con **TR** indichiamo **Tempo Racconto**, con **TS** il **Tempo Storia**):
  - **Pausa: TR= TS=0** (si ferma il tempo della storia per digressioni, commenti, ecc.)
  - **Scena: TR=TS** (vi è coincidenza dei tempi, dialoghi, azioni brevi, ecc.)

- **Narrazione rallentata: TR>TS** (descrizione minuziose, al rallentatore)
- **Sommario: TR<TS** (poche righe per una storia lunga)
- **Ellissi: TR=0** (si ha quando alcuni elementi della storia non vengono raccontati)

## 5. Modi della narrazione

Nell'esaminare un testo narrativo non è sufficiente osservare il contenuto, molto importante è anche osservare come questo viene presentato, mediante quali **modalità narrative**, vediamo quali possono essere.

### **Voce narrante**

La **voce narrante** è rappresentata da **colui che racconta la storia**. Questi può essere:

- **Esterno** rispetto alla storia raccontata (usa la terza persona)
- **Interno** alla storia, uno dei personaggi della stessa (usa la prima persona)

Il **narratore esterno** (o *eterodiegetico*<sup>2</sup>) può intervenire nella storia con propri commenti (in questo caso userà la prima persona), il tempo narrativo usato è il passato.

Nel caso in cui la **voce narrante** sia **interna**, essa può coincidere con il protagonista (*autodiegetico*) o con un personaggio testimone (*alldiegetico*), il tempo narrativo è il presente, il passato prossimo e i due futuri<sup>3</sup>.

### **Focalizzazione**

La focalizzazione o punto di vista, si riferisce a colui che nel racconto vede e giudica. Non sempre la focalizzazione coincide con il punto di vista della voce narrante, in alcuni casi la voce narrante pur essendo eterodiegetica, assume il punto di vista di uno dei personaggi cambiando in tal modo la focalizzazione.

La focalizzazione può essere di tre tipi:

- **Focalizzazione zero**
- **Focalizzazione esterna**
- **Focalizzazione interna**

La **focalizzazione zero** si ha quando il narratore, esterno, possiede un punto di vista molto ampio, una prospettiva illimitata, sa più dei personaggi, è onnisciente e spesso anticipa il futuro. Tale focalizzazione è tipica del romanzo classico.

La **focalizzazione esterna** è caratterizzata dall'essere il narratore un semplice spettatore degli eventi che descrive, non sa nulla dei personaggi dei loro sentimenti e dei loro pensieri (questo tipo di focalizzazione è stata usata dagli scrittori veristi).

Nella **focalizzazione interna** il punto di vista appartiene al protagonista o ad uno dei personaggi del racconto, può essere

- Focalizzazione interna **fissa**, quando gli avvenimenti sono visti da un unico personaggio
- Focalizzazione interna **variabile**, quando i diversi avvenimenti sono visti alternativamente da più personaggi
- Focalizzazione interna **multipla** quando viene riportato il punto di vista di più personaggi sullo stesso avvenimento

Quanto visto penso possa essere sufficiente per un primo approccio analitico al testo narrativo, non ci rimane ora che mettere in pratica quanto appreso o forse apprenderlo mettendolo in pratica, buon lavoro.

---

<sup>2</sup> Termine composto da Etero- e -diegetico dal greco diegesis "narrazione", derivazione di diegêisthai "raccontare", più propriamente "guidare (hegêisthai) attraverso (diá)"

<sup>3</sup> Futuro semplice e futuro anteriore.